

L'economia La crociata per l'occupazione

Uffici a metà «L'Inps è di tutti difendiamo»

Tagliate 10 ore a settimana
«Servizi a rischio
soppressi quattro sportelli»

Sabino Russo

L'Inps diminuisce gli orari di apertura: sit in dinanzi alla sede di Roma Petrosino. La mobilitazione dell'Usb, indetta per protestare contro il taglio di 10 ore settimanali adottato dai vertici dell'ente, contesta anche il trasferimento a Milano di tutti gli archivi e la dismissione, tra i mesi di maggio e giugno, degli stessi uffici di via Acquaviva.

In contemporanea con la discussione al tribunale del Lavoro di Roma del ricorso per comportamenti antisindacale presentato dal sindacato di base contro l'amministrazione centrale dell'Inps, ieri mattina, i rappresentanti dell'Usb hanno spiegato ai cittadini le ripercussioni negative sul servizio causate dalla diminuzione dell'orario di apertura delle sedi. «L'Inps è di tutte dobbiamo difenderla insieme», ha detto Pietro Di Gennaro dell'Usb di Salerno - Questa vertenza sarà...

Il lavoro
Dossier Uil
cresce la cig
in deroga

Emergenza lavoro
a Salerno. I dati emersi dal dodicesimo rapporto della Uil sul monte ore di cassa integrazione autorizzate in provincia nel 2014

ripetono quelli già diffusi dalla Cgil, mostrando un calo di utilizzo di quella ordinaria, che diminuisce del 25,8 per cento rispetto al 2013, a cui si contrappone una decisa impennata di quella straordinaria e in deroga, in



La giustizia Rivolta giudici di pace «Siamo al collasso»

De Martino scrive
al ministro Orlando:
riforma approssimativa

Non c'è pace per l'amministrazione della giustizia. Da un lato l'assemblea convocata dalla Uilpa per le 12.30 di oggi per discutere della mancata riqualificazione del personale, della carenza di organico, del bando di mobilità e gli orari di apertura ai pubblici uffici; dall'altra la dura lettera del coordinatore provinciale Uilpa, Mariana De Martino, al capo del Dipartimento Giustizia, oltre che al presidente della Corte d'Appello e del tribunale, per focalizzare l'attenzione sugli uffici dei giudici di pace «comunalizzati», precisando che «è l'emnesima prova dell'approssimazione con la quale vengono gestite riforme causa di confusione, disservizi, negazione di servizi essenziali al cittadino e causa di vessazione ai danni del personale giudiziario».

«Le condizioni previste dal decreto 156/12 per il mantenimento con oneri a carico degli enti locali degli uffici del G.d.P. che altrimenti andavano soppressi, davanti da subito il senso dell'emnesima riforma fallimentare - scrive nella lettera

«Stade, sembra...») ad Eboli l'ufficio è stato lasciato ad un commesso ed un operatore sordomuto, qualifiche funzionali non abilitate a ricevere atti, a Buccino un avvocato ha chiamato i carabinieri per l'impossibilità di depositare un atto urgente. A Sapri il personale comunale non ha ancora iniziato il percorso di formazione per svolgere le funzioni di cancelliere». «Dove i comuni hanno perseverato nella loro intenzione di tenere aperti gli uffici - si legge ancora - il personale ministeriale è stato trattenuto per la formazione dei comunali per farlo «sostituire». Di qui le richieste: «basta a interessi di bottega che sviliscono la funzione giudiziaria, danneggiano i cittadini, penalizzano e mortificano i lavoratori» e la richiesta «al presidente della Corte di Appello ed al presidente del Tribunale di affrontare tempestivamente il problema dell'insufficienza degli organici».

pe. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'industria
«Officina del cibo», il chinotto Neri sbarca a Verona